

**VITTORIO GRILLI, MINISTRO ECONOMIA**

«L'IMU, IN QUANTO TALE, ANDRÀ DIRETTAMENTE AL MONDO DEI COMUNI NELLA SUA TOTALITÀ»

**GIANNI ALEMANNI, SINDACO DI ROMA**

«GRILLI HA PRESO IMPEGNI IMPORTANTI, VEDREMO SE SARANNO RISPETTATI PER IL 2013, PERCHÉ SONO INDISPENSABILI»

**CORRADO PASSERA**

«DOVREMMO METTERE LE AMMINISTRAZIONI VIRTUOSE IN CONDIZIONI DI UTILIZZARE LE LORO RISORSE E I LORO RISPARMI»

# «Un nuovo Rinascimento in città Edilizia motore verde della ripresa»

*Il presidente dei costruttori Luigi Melegari: «È il tempo delle scelte»*

di **LUCA ORSI**

**SOGNA** «un nuovo Rinascimento» per la città. Che parta dall'edilizia, «il motore della ripresa economica». Ma da un'edilizia nuova, green, verde, perché «non si dica più che vogliamo cementificare il territorio». Luigi Amedeo Melegari, presidente dei costruttori di Ance Bologna, cerca bagliori di luce nel cielo plumbeo di un settore piegato dalla crisi.

**Rinascimento è un termine impegnativo.**

«Non ne trovo altri, per una città che vive ancora sui progetti di mezzo secolo fa: fiera, aeroporto, tangenziale».

**Ora si può pescare fra le 500 idee progettuali del Piano strategico metropolitano.**

«Certo, il Psm è entrato nel merito del cosa si può fare. Il problema è il come».

**Teme che, alla fine, rimarrà l'ennesimo libro dei sogni?**

«Temo una certa ideologia, che è a priori contro l'impresa; temo un eccesso di democrazia partecipata, dove tutti decidono e alla fine non decide nessuno. Teniamo a mente che con l'ideologia si pensa, ma con l'economia si mangia».

**Su quali progetti punterebbe?**

«Su progetti di ampio respiro, che guardino alla futura Città metropolitana. Che portino sviluppo, lavoro e ricchezza al nostro territorio. Non è il tempo per la filosofia».

**Lei, costruttore, punta sull'edilizia. Non la trova una**



**scolta... sospetta?**

«L'edilizia è il motore della ripresa economica. Provo a essere più chiaro: solo l'edilizia può fare uscire la nostra città e il nostro Paese dalla crisi».

**Reazione prevedibile: no a palazzinari e cementificatori.**

«Accuse che respingo».

**Non basta.**

«Oggi parliamo di una nuova visione dell'edilizia, oggi si pensa e si costruisce green, verde, ecosostenibile».

**Bello. Che significa?**

«Significa riqualificare, e non consumare territorio, significa utilizzare sistemi ad alta efficienza energetica, significa impiego di nuovi materiali e tecnologie avanzate. Altro che palazzinari».

**Green o no, tutto deve fare i conti con la burocrazia e la**

**lentezza delle pubbliche amministrazioni, vostri crucci da decenni.**

«Più che crucci, croci».

**Che cosa vi aspettate, per il rilancio di un settore in crisi profonda?**

«Sem-pli-fi-ca-zio-ni. Le pubbliche amministrazioni devono dare risposte rapide alle richieste del mercato, cioè di aziende e cittadini».

**Qual è la situazione, invece?**

«Il sistema pubblico non è all'altezza di una società moderna, di un mercato dinamico. Il pubblico deve recuperare efficienza».

**Si sente di essere ottimista?**

«Devo esserlo. Perché se il sistema pubblico non dà risposte, si blocca. E si va a fondo. Tutti».

**Problema: le amministrazioni pubbliche non hanno un**

**soldo in cassa.**

«...e non ne avranno per i prossimi anni».

**Dunque?**

«È il momento di un nuovo rapporto pubblico/privato, di puntare con decisione sul principio di sussidiarietà, per anni abbandonato colpevolmente».

**Il sindaco Virginio Merola lo promise, a inizio mandato. Poi la cosa si è un po' persa per strada.**

«È vero, ma ci sta tornando su. I tagli al bilancio costringono tutti al pragmatismo. Ed è un bene. Non si può più fare melina. Questo è il tempo delle scelte».

**LO SGUARDO AL FUTURO**

Voglio, devo essere ottimista sull'uscita dalla crisi, perché se il sistema si blocca, andiamo tutti a fondo

**15-20%**

È il 'peso' dell'edilizia e del suo indotto in rapporto al Pil locale

**650**

È la media di nuovi alloggi costruiti all'anno a Bologna dal 2003

**SPERANZA**

Luigi Amedeo Melegari, numero uno dei costruttori di Ance Bologna



**I PUNTI**

**Costruire 'bio'**

«C'è una nuova visione dell'edilizia, che vuole dire riqualificare, usare sistemi ad alta efficienza energetica e materiali ecosostenibili»

**Semplificazioni**

«Le pubbliche amministrazioni devono recuperare efficienza e dare risposte rapide alle richieste di un mercato moderno e dinamico»

**Piano strategico**

«Bisogna puntare su progetti con un'ottica metropolitana, concreti, in grado di creare sviluppo e portare lavoro e ricchezza al nostro territorio»



**IL PROGETTO** PROVINCIA E UNIVERSITÀ PRESENTANO UN SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI EDIFICI

## Rischio sismico, una nuova procedura meno cara e più veloce

**SI CHIAMA** 'Re.sis.to.' ed è una nuova procedura per la valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici. È stata messa a punto dalla Provincia, in collaborazione con il Centro interdipartimentale di ricerca sulle costruzioni (Ciri) dell'Università. La predisposizione della procedura, avviata nel 2009, ha interessato le 63 scuole superiori di cui la Provincia è proprietaria, la sede di Palazzo Malvezzi, alcune caserme di vigili del fuoco e carabinieri. Il metodo consente di definire una 'immagine' della vulnerabilità sismica e una successiva classificazione in cinque classi qualitative.

I dati raccolti costituiscono una sorta di 'carta di identità' strutturale degli edifici interessati.

**IL TUTTO** con un notevole risparmio, economico e di lavoro: 'Re.sis.to.', infatti, consente di spendere un decimo (20.000 euro a stabile) e dei giorni di attività richiesti dai metodi tradizionali. Un esempio di «grande collaborazione» tra Provincia e Università, sottolinea l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Maria Bernardetta Chiusoli. L'innovazione di prodotto «corrisponde a una visione strategica che questa Provincia ha adottato in tempi non

sospetti», cioè prima del terremoto di maggio. 'Re.sis.to.' offre «una possibilità utilissima per chi è chiamato a gestire grandi patrimoni immobiliari, a fronte dei metodi complicati e dispendiosi di norma utilizzati», sottolinea Davide Parmeggiani, direttore del settore Lavori pubblici di Palazzo Malvezzi. A questo punto, «dobbiamo ingegnerizzare la procedura e diffondere il prototipo, soprattutto tra gli altri enti locali, per fare sì che non si trasformi nell'ennesima sperimentazione senza concreti sviluppi a beneficio della comunità».